

**L'INCHIESTA**

## «**ABBIAMO SOLO LANCIATO UN ALLARME**»

**A colloquio con il procuratore di Catania Carmelo Zuccaro: «Save the Children e Medici senza frontiere al di sopra di ogni sospetto»**

di **Annachiara Valle**

«**S**e continuo a parlare violando la regola basilare per un investigatore, che è quella della riservatezza, è per lanciare un allarme. Perché abbiamo situazioni che non possono essere gestite a lungo. A Catania abbiamo il più alto numero di procedimenti per tratta ai danni di minorenni che vengono avviate alla prostituzione contro la loro volontà per pa-

gare il viaggio che hanno dovuto sostenere, così come è aumentato il numero di reati per sfruttamento del lavoro, per fare solo qualche esempio».

Il procuratore capo di Catania, **Carmelo Zuccaro**, non si sfilava dalle polemiche che hanno visto nell'occhio del ciclone, in queste settimane, le Ong che si occupano di salvare vite umane nel Mar Mediterraneo (il caso è finito anche nel mirino del Csm). Ma punta il dito soprattutto contro i ritardi della politica: «Spetta agli Stati gestire i corridoi umanitari e i soccorsi. Le organizzazioni private che hanno scopi di solidarietà stanno evidenziando, con il loro operato, la tardività con cui le forze politiche, non solo dell'Italia ma anche degli altri Paesi, rispondono al fenomeno migratorio».

**Eppure sotto accusa sono finite le Ong e non i Governi.**

«Ho lanciato un allarme e fatto dei distinguo. Ci sono Ong che operano in maniera corretta. Penso, però, che possano dare una mano, ma che siano gli Stati a doversi occupare dei soccorsi, perché muoiono ancora troppe persone. I trafficanti cercano di massimizzare i profitti e mettono in mare più barconi di quanti le organizzazioni

possano soccorrerne. Non solo, penso che siano gli Stati a dover stabilire il numero di ingressi, altrimenti la situazione diventa ingestibile».

**Sulle Ong è in corso un'inchiesta?**

«Al momento c'è una indagine conoscitiva».

**Che reato ipotizzate?**

«La violazione dell'articolo 12 della Legge Bossi-Fini, che punisce l'agevolazione dell'immigrazione clandestina e dell'articolo 416 sesto comma del Codice penale, che prevede lo stesso reato in forma associata. Ripeto, a destare preoccupazione sono solo alcune delle Ong».

**Quali, per esempio?**

«Posso dire che Save the Children e Medici senza frontiere sono al di sopra di ogni sospetto. Delle Ong su cui stiamo facendo accertamenti non posso dire nulla per non compromettere le indagini».

**Ma quali sono le criticità?**

«Sia l'Agenzia Frontex sia i Servizi danno indicazioni che da parte di alcune di queste navi vengono varcati i confini delle acque internazionali verso la Libia. Un altro fatto oggettivo è che staccano i transponder e quindi si rendono non localizzabili da parte delle unità preposte al controllo della navigazione. Vi sono poi anche comunicazioni per telefono e per radio tra persone che si trovano sulla terra ferma, in Libia, e persone che invece si trovano a bordo di alcune delle navi delle Ong. In queste comunicazioni si annuncia l'imminente partenza di barconi e si riceve assicurazione sul fatto che le navi si trovano lì per andare in soccorso».

**Con questi elementi perché non c'è ancora un procedimento penale?**

«Le indicazioni sono precise, ma non vengono da fonte di Polizia giudiziaria. Non possono dunque ancora essere considerate delle prove. Ma dimostrano comunque fatti oggettivi».

**Quale sarebbe l'interesse di queste organizzazioni?**

«Potrebbero essere fini di desta-

bilizzazione dell'ordine economico di un Paese, del suo assetto sociale. Certo ci crea perplessità, per esempio, il fatto che alcune di queste navi battano bandiere di Paesi che non sono collaborativi con le autorità giudiziarie, penso alle isole Marshall, al Belize, a Panama. Ripeto, però, che bisogna fare dei distinguo con quelle Ong che operano da tempo con fini chiaramente umanitari e che svolgono un lavoro encomiabile in stretta collaborazione con la Guardia costiera. Credo sia interesse anche di chi opera con correttezza isolare quanti hanno comportamenti anomali se non di palese violazione delle leggi». ●